

«Dove vuoi che prepariamo la Pasqua?»

cfr. Mt 27, 17-19

Testo per la preghiera personale e in famiglia

Settimana Santa e Triduo Pasquale 2020

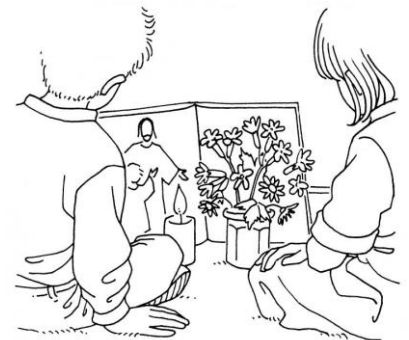
in tempo di emergenza sanitaria

Premesse

1. La Pasqua, centro e il culmine della nostra fede, da sempre viene preparata con grande cura. L'attuale situazione di emergenza sanitaria, che ci priva della celebrazione dei sacramenti e dell'esperienza comunitaria, richiede un'attenzione maggiore perché la prossima Pasqua non sia improvvisata.
2. Desideriamo accompagnare questo tempo prezioso - la Settimana santa e il Triduo pasquale – con uno strumento di preghiera unitario per tutti i credenti, le famiglie e le parrocchie della Diocesi: un segno di comunione ecclesiale che ci porta a rinunciare ad altre proposte (schemi di preghiera, video e trasmissioni preparati in proprio) per sottolineare il coinvolgimento comunitario dei giorni che ci attendono.
3. La Settimana Santa, il Triduo Pasquale e il tempo di Pasqua, come già avvenuto nel tempo di Quaresima, possono diventare l'opportunità per riscoprire la preghiera personale e in famiglia come occasione da valorizzare anche ben oltre l'emergenza attuale. I riti, le preghiere e i gesti domestici proposti, ovviamente, non sostituiscono la preghiera comunitaria e la celebrazione liturgica, alle quali sarà importante tornare non appena le circostanze lo permetteranno.
4. La struttura della proposta pastorale che qui viene offerta è elastica e, come tale, offre dei suggerimenti e delle indicazioni, senza schematizzare troppo.
5. La meditazione della Parola di Dio e la Liturgia delle Ore rimangono strade privilegiate per la preghiera personale e in famiglia.
6. Ogni giorno eleviamo la nostra preghiera fiduciosa a Dio per gli ammalati e i loro familiari, per tutti gli operatori sanitari e per il nostro Paese così ferito dal contagio del virus, perché siamo tutti in grado di vivere le circostanze attuali da credenti.

«L'angolo bello» della casa

I cristiani ortodossi chiamano «angolo bello» lo spazio dove in casa collocano una o più icone, una lampada votiva e dei fiori. Si pensi ad un luogo in casa, anche piccolo, ma curato, dove mettere in evidenza alcuni segni importanti, quali: il libro dei Vangeli, il Crocifisso, una candela, dei fiori, un ramoscello d'ulivo (per chi ne possiede la pianta nel giardino di casa, e senza dover farlo benedire), la cassetta dell'Ufficio missionario (che ci riporta ai progetti missionari della Diocesi nell'ambito della Quaresima di fraternità).



Questo «angolo bello» può diventare il luogo di ritrovo per la preghiera e per porre alcuni gesti in comunione con quanto la Chiesa ci propone nei giorni santi.

Domenica 5 aprile 2020 - Domenica delle Palme e della Passione del Signore

Per entrare nel significato

La Domenica delle Palme inaugura la Settimana Santa. Gesù entra trionfalmente a Gerusalemme manifestando la sua regalità, unico Re disposto a sacrificare la vita per il bene del suo popolo. Il mistero pasquale che rivivremo durante l'intera Settimana Santa ci introduce nella gloria di Gesù Cristo - che inizia sulla croce e continua nella sua Risurrezione - come ci ricorda la Liturgia: «Fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione per partecipare alla gloria della Risurrezione».



Suggerimenti per la preghiera

- Al mattino, alle ore 9.30, possiamo vedere al canale TV7-Triveneta e in diretta-streaming dalla Cattedrale la Messa presieduta dal Vescovo Claudio.

- Benedizione dei pasti:

♥ *Ti ringraziamo, o Padre, perché possiamo iniziare insieme la Settimana santa. Il cibo che prendiamo rinsaldi la nostra famiglia, rallegri la nostra casa, ci renda attenti alle fragilità dei nostri fratelli e a coloro che non hanno il pane. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

- Nel pomeriggio, non potendosi realizzare la tradizionale festa delle Palme dei ragazzi, possiamo seguire un video, proposto dall'ACR diocesana, che si inserisce nel percorso associativo e diventa un'occasione di incontro per tutti i ragazzi dell'Iniziazione cristiana. Se in giardino si ha una pianta di ulivo, insieme ai figli, si può raccogliere e abbellire un ramoscello da riporre poi nell'angolo bello della preghiera. Il vescovo Claudio si rivolgerà ai ragazzi, alle loro famiglie, agli educatori e ai catechisti, aiutandoli a comprendere questo momento e come preparare la Pasqua.

<https://www.youtube.com/c/DiocesiPadovaVideo> - <https://www.youtube.com/user/acpadova>

- Prima del riposo notturno:

✚ *Resta accanto, Signore, agli ammalati e ai loro familiari, che spesso non possono assisterli. Liberaci dal contagio e dallo smarrimento, porta a compimento la nostra battaglia, incoraggia il nostro desiderio di vita buona. Benedici gli uomini e le donne impegnati nella sanità, che ogni giorno si prendono cura delle nostre malattie e sofferenze. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.*

8 aprile 2020: Mercoledì della Settimana Santa

- In serata, alle ore 21.00, possiamo vedere la Via crucis dei giovani, preparata dall'Azione Cattolica, dagli scout e dalla Pastorale dei Giovani, ispirata al messaggio che papa Francesco ha scritto per la Giornata Mondiale della Gioventù 2020: «*Giovane, dico a te, alzati*» (Lc 7,14). Partendo dal tema del rialzarsi e del camminare, i giovani percorreranno idealmente i passi che Gesù traccia verso l'altro da amare e servire. Davanti alla Croce il Vescovo offrirà una parola di fiducia e di speranza.

<https://www.youtube.com/c/DiocesiPadovaVideo> <https://www.youtube.com/user/acpadova>

- Prima del riposo notturno:

✚ *Resta accanto, Signore, agli ammalati e ai loro familiari, che spesso non possono assisterli. Liberaci dal contagio e dallo smarrimento, porta a compimento la nostra battaglia, incoraggia il nostro desiderio di vita buona. Benedici gli uomini e le donne impegnati nella sanità, che ogni giorno si prendono cura delle nostre malattie e sofferenze. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.*

Triduo Pasquale del Signore morto, sepolto e risorto

Per entrare nel significato

Il Triduo Pasquale, centro e compimento della fede e dell'anno liturgico, ci porta davanti al mistero della Passione, Morte, Risurrezione del Signore Gesù, narrata e rivelata nei Vangeli. Ci uniamo al Signore Gesù dalla notte dell'Ultima Cena fino alla notte della Risurrezione.

Il nostro essere discepoli di Gesù non significa solamente "ricordare" la Pasqua, quanto piuttosto entrare nel mistero stesso di Gesù, morto e risorto, attraverso le celebrazioni pasquali e i sacramenti (Battesimo, Cresima, Eucaristia), mediante i quali si "diventa" il Cristo morto, sepolto e risorto. Il Triduo Pasquale rappresenta quel compimento che quest'anno non ci è dato di celebrare e godere in pienezza e, tuttavia, gli eventi della salvezza continuano ad essere per tutti motivo di salvezza.

9 aprile 2020: Giovedì Santo - Cena del Signore

Per entrare nel significato



In questo giorno Gesù Cristo ci consegna tre doni da lui istituiti: l'Eucaristia, il sacerdozio ministeriale e il comandamento dell'amore. L'Eucaristia è sorgente della carità e della vita senza fine. I Vescovi e i sacerdoti rinnovano il dono dell'Eucaristia, pane e cibo offerti per la vita di tutti. Il gesto della lavanda dei piedi diventa il comandamento nuovo dell'amore, perché anche noi possiamo amarci come Dio ha amato noi. La Chiesa, nella celebrazione serale del Giovedì Santo, anticipa l'intero Triduo Pasquale, perché L'Eucaristia è già in se stessa tutto il mistero pasquale di Gesù, morto e risorto.

Suggerimenti per la preghiera

- In casa, nell'«angolo bello», si pongono già dal mattino alcuni segni che possono aiutare la preghiera come, ad esempio, una brocca con dell'acqua e un asciugamano. Prima di cena possiamo leggere il brano del Vangelo secondo Giovanni (13, 1-15):

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

- Un pane, dalle opportune dimensioni e preparato durante la giornata, viene spezzato e dà inizio alla cena. Possiamo leggere il brano del vangelo secondo Matteo 26, 26-29, che narra l'istituzione dell'Eucaristia:

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

- Benedizione dei pasti:

♥ *Padre nostro, grazie per il pane con cui oggi ci nutri e per il tuo Spirito che ci suggerisce di dividerlo con i poveri. Ancora più ti ringraziamo per il Pane della vita, Gesù, tuo Figlio, che è sempre con noi e che con te è benedetto nei secoli! Amen.*

- Nel pomeriggio, alle ore 20.30, possiamo vedere al canale TV7-Triveneta e in diretta-streaming dalla Cattedrale la Messa «In Cena Domini» presieduta dal Vescovo Claudio.

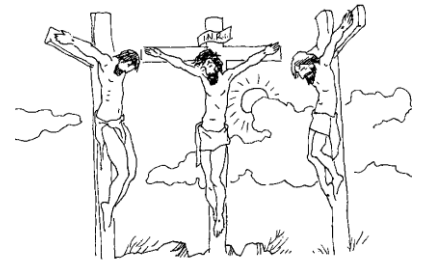
- Prima del riposo notturno:

🕯 *Resta accanto, Signore, agli ammalati e ai loro familiari, che spesso non possono assisterli. Liberaci dal contagio e dallo smarrimento, porta a compimento la nostra battaglia, incoraggia il nostro desiderio di vita buona. Benedici gli uomini e le donne impegnati nella sanità, che ogni giorno si prendono cura delle nostre malattie e sofferenze. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.*

10 aprile 2020: Venerdì Santo - Passione del Signore

Per entrare nel significato

Il Venerdì Santo è il primo giorno del Triduo Pasquale. Nel mistero della Passione e Morte di Croce, Gesù, solidale con noi peccatori, distrugge il peccato e la morte presenti nel mondo. Nella sua ora, volontariamente accolta, scorgiamo già la forza della Risurrezione: la sua è una morte che vince le nostre morti. La Chiesa nella liturgia non celebra la sofferenza di Gesù, ma il suo amore vittorioso completo e universale. Per questo motivo la croce viene esposta, bene in vista, perché nel dono d'amore di Gesù "tutto si compie" e viene svelato anche il mistero del nostro cuore: gli atteggiamenti e i pensieri, le scelte e le decisioni.



Suggerimenti per la preghiera

- In casa, nell'«angolo bello», si pongano già dal mattino alcuni segni che possono aiutare la preghiera, come, ad esempio, un Crocifisso.
- Possibilmente a mezzogiorno, l'ora della crocifissione, possiamo leggere il brano del Vangelo di Giovanni (19, 16b.19-25. 30) che narra la morte del Signore. Alle parole «E chinato il capo, consegnò lo spirito», si può fare una pausa e inginocchiarsi. Dopo aver ascoltato il Vangelo lasciamo un tempo di silenzio e di contemplazione. Possiamo poi adorare la Santa Croce con un bacio.

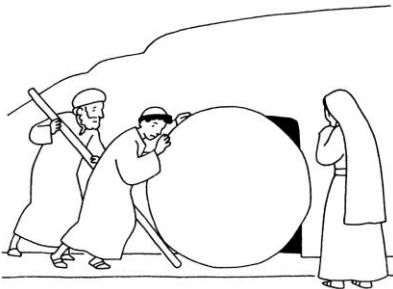
In quel giorno, essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

- Nel pomeriggio, alle ore 15.00, possiamo vedere al canale TV7-Triveneta e in diretta-streaming dalla Chiesa dell'Azienda Ospedaliera di Padova la Celebrazione della Passione del Signore presieduta dal Vescovo Claudio.

- In serata possiamo ritrovarci per la preghiera, affidando a Dio Padre il mondo intero. La Preghiera universale della Liturgia del Venerdì Santo propone di pregare per la Chiesa, il Papa, il Vescovo e il popolo di Dio, i catecumeni, l'unità dei cristiani, i fratelli ebrei, i non cristiani, i non credenti, i governanti, i tribolati. A queste intenzioni se ne possono aggiungere delle altre, anche legate alla grave epidemia e alla situazione che stiamo vivendo. In famiglia ognuno può preparare alcune invocazioni.
- In questo giorno la Chiesa chiede ai fedeli tra i 18 e 60 anni, il digiuno e l'astinenza dalle carni, quali richiamo all'essenziale che ci fa vivere: l'amore del Signore Gesù.
- Nel corso della giornata possiamo, dedicare un pensiero, una telefonata, un messaggio ad una persona anziana, malata o nella solitudine.
- Prima del riposo notturno:
 - ✠ *Resta accanto, Signore, agli ammalati e ai loro familiari, che spesso non possono assisterli. Liberaci dal contagio e dallo smarrimento, porta a compimento la nostra battaglia, incoraggia il nostro desiderio di vita buona. Benedici gli uomini e le donne impegnati nella sanità, che ogni giorno si prendono cura delle nostre malattie e sofferenze. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.*

11 aprile 2020: Sabato Santo - Sepoltura del Signore

Per entrare nel significato



Questo secondo giorno, il Sabato Santo, ha una grande importanza e non deve essere "dimenticato" dai fedeli. Non parlano i segni, gli addobbi esteriori, il canto, ma solo il silenzio: esso ci introduce con Cristo negli inferi della sua morte; ci accompagna nell'abbassamento con cui il Signore Gesù discende negli abissi della terra, perché tutto sia rigenerato dalla sua Risurrezione. Viviamo questo giorno nell'attesa, silenziosa e orante, della Luce che non conosce tramonto.

Suggerimenti per la preghiera

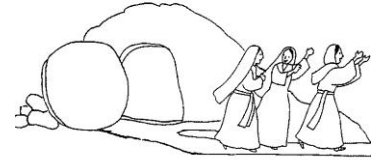
- In casa, nell'«angolo bello», possiamo lasciare solamente la Croce svelata tra due ceri accesi, togliendo altri segni, quali la tovaglia e i fiori.
- Durante la giornata possiamo fermarci davanti alla Croce per la preghiera personale.
- Nel corso della giornata, iniziamo i preparativi per la festa del giorno seguente, la Pasqua: possiamo preparare il cibo e tutto ciò che, con creatività, può esprimere la nostra gioia.
- Anche in questo giorno si può compiere un gesto di carità e di penitenza per manifestare la comunione con Cristo e con i poveri della terra. È anche possibile, senza obbligo, prolungare il digiuno e l'astinenza dalle carni.
- Prima del riposo notturno:
 - ✠ *Resta accanto, Signore, agli ammalati e ai loro familiari, che spesso non possono assisterli. Liberaci dal contagio e dallo smarrimento, porta a compimento la nostra battaglia, incoraggia il nostro desiderio di vita buona. Benedici gli uomini e le donne impegnati nella sanità, che ogni giorno si prendono cura delle nostre malattie e sofferenze. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.*

Domenica di Pasqua: Risurrezione del Signore

>>> nella notte tra sabato 11 e domenica 12 aprile 2020

Per entrare nel significato

In questa notte di veglia in onore del Signore risorto, la Chiesa medita le meraviglie che Dio ha compiuto per il suo popolo fin dall'inizio della creazione e confida nella sua Parola e nelle sue promesse. Il suono delle campane della nostra parrocchia ci annuncerà che il Signore è davvero risorto e cammina con noi che lo celebriamo ogni domenica, Pasqua della settimana.



Suggerimenti per la preghiera

- Alla sera, si possono accendere dei lumi: uno accanto al Libro dei Vangeli aperto sulla pagina del racconto della Risurrezione (secondo l'evangelista Matteo 28, 1-10), un altro sul davanzale di casa a indicare che il Signore risorto passa per le case e illumina con la sua Risurrezione la vita degli uomini.
- Possiamo leggere il racconto del passaggio del Mar Rosso (Esodo 14, 15-31) e, possibilmente dopo aver cantato l'Alleluia, il Vangelo della Risurrezione (Matteo 28, 1-10):

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele.

La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.



Alleluia, alleluia.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Alleluia.

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: «È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete». Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

- Se possibile, creiamo l'opportunità di una condivisione in famiglia, aiutati da alcune semplici domande: «Come stiamo vivendo questo tempo difficile? Cosa stanno dicendo questi giorni a me e alla mia famiglia? Nonostante tutto, in quali persone e dove riconosciamo oggi la presenza del Signore Risorto?».

- Preghiamo insieme con il Padre nostro e tracciamo reciprocamente il segno di croce sulla fronte, dicendo:

«Il Signore Gesù, risorto e vivo, ti benedica e ti protegga, faccia risplendere la sua luce sul tuo volto e ti dia pace».

- In serata, alle ore 20.00, possiamo vedere al canale TV7-Triveneta e in diretta-streaming dalla Cattedrale la Celebrazione della Veglia Pasquale presieduta dal Vescovo Claudio.

- Prima del riposo notturno:

✠ *Resta accanto, Signore, agli ammalati e ai loro familiari, che spesso non possono assisterli. Liberaci dal contagio e dallo smarrimento, porta a compimento la nostra battaglia, incoraggia il nostro desiderio di vita buona. Benedici gli uomini e le donne impegnati nella sanità, che ogni giorno si prendono cura delle nostre malattie e sofferenze. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.*

Domenica di Pasqua Risurrezione del Signore

>>> domenica 12 aprile 2020

Per entrare nel significato

La Pasqua del Signore, che celebriamo in modo solenne ogni anno, ha in ogni domenica la Pasqua della settimana e il suo rinnovarsi nello scorrere del tempo. Questo giorno sia l'attesa di quando, terminata l'ora buia di morte e di dolore che ci colpisce, torneremo con tutti i fratelli e le sorelle a celebrare insieme l'Eucaristia.



Suggerimenti per la preghiera

- In casa, nell'«angolo bello», si pongano già dal mattino alcuni segni che possono aiutare la preghiera, come, ad esempio, una candela accesa, dei fiori, una ciotola con l'acqua santa (se l'abbiamo già in casa).
- Al mattino preghiamo con il salmo 117 e leggiamo il brano del Vangelo di Giovanni (20,1-9).

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,

la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



- Sapendo di essere incorporati in Cristo con il Battesimo e che la Pasqua rigenera ogni uomo come figlio amato, rinnovando tutta la nostra vita, dopo aver pregato il Padre nostro, possiamo fare il Segno della Croce, utilizzando l'acqua benedetta (qualora sia reperibile... spesso ne abbiamo in casa custodita nelle immagini-ricordi di Maria provenienti da Santuari mariani, oppure conservata nelle bottigliette donate alla comunità nel tempo pasquale dello scorso anno).
- Possiamo compiere in questo giorno santo un'opera di carità e di vicinanza: un gesto cordiale, una telefonata, una lettera o un messaggio...
- Al mattino, alle ore 9.30, possiamo vedere al canale TV7-Triveneta e in diretta-streaming dalla Cattedrale la Messa presieduta dal Vescovo Claudio.
- Un segno accomunerà tutte le parrocchie della Diocesi: il suono solenne e festoso delle campane alle ore 12.00 che si protrarrà per dieci minuti, quale annuncio della Pasqua.

- Benedizione dei pasti:

♥ *Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova. Guarda a noi tuoi figli, radunati intorno alla mensa: fa' che possiamo attingere alle sorgenti della salvezza la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.*

- Prima del riposo notturno:

🕯 *Resta accanto, Signore, agli ammalati e ai loro familiari, che spesso non possono assisterli. Liberaci dal contagio e dallo smarrimento, porta a compimento la nostra battaglia, incoraggia il nostro desiderio di vita buona. Benedici gli uomini e le donne impegnati nella sanità, che ogni giorno si prendono cura delle nostre malattie e sofferenze. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.*

Tempo di Pasqua: da Pasqua a Pentecoste (12 aprile -31 maggio)

Proponiamo di continuare l'esperienza dell'«angolo bello» e della preghiera in casa. Nei cinquanta giorni del Tempo di Pasqua possiamo invocare lo Spirito Santo perché Gesù risorto prenda dimora in noi e guidi i nostri pensieri, i cuori, i sentimenti e le scelte quotidiane.

Continuiamo a ricordare gli ammalati, le nostre famiglie, la nostra comunità cristiana con i ragazzi che si stanno preparando ai Sacramenti e la nostra nazione.

Vieni, o Spirito Creatore

1. Vieni, o Spirito Creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato.
2. O dolce Consolatore, dono del Padre Altissimo, acqua viva, fuoco, amore santo crisma dell'anima.
3. Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.
4. Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite, col balsamo del tuo amore.
5. Difendici dal nemico, reca in dono la pace, la tua guida invincibile ci preservi dal male.
6. Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo amore.
7. Sia Gloria a Dio Padre e al Figlio ch'è risorto, allo Spirito Paraclito nei secoli dei secoli.



Vieni, Santo Spirito

1. Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
2. Vieni, padre dei poveri, vieni; datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
3. Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
4. Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.
5. O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
6. Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
7. Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
8. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, raddrizza ciò ch'è sviato.
9. Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.
10. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

Risorse online - è possibile reperire i testi della Liturgia delle Ore quotidiana al seguente indirizzo:
<https://www.chiesacattolica.it/la-liturgia-delle-ore/>

Testo rivisto dal sussidio preparato dalla Diocesi di Padova a cura di:
Coordinamento diocesano di Pastorale - Ufficio diocesano per la Liturgia
Ufficio diocesano per la Catechesi e l'Annuncio Caritas diocesana



Preghiera per la comunione spirituale di S. Alfonso Maria de Liguori:

Gesù mio, io credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell' anima mia.

Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

Breve pausa di silenzio per unirsi a Gesù

Come già venuto, io ti abbraccio e tutto mi unisco a te; non permettere che mi abbia mai a separare da te.



L'invito di Papa Francesco

Giovedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, papa Francesco

ha recitato una preghiera sul finire della Messa celebrata a Santa Marta:

*«Invito tutti coloro che sono lontani e seguono la Messa per televisione, a fare la comunione spirituale»,
aveva detto il Papa, recitando poi queste parole:*

“Ai tuoi piedi, o mio Gesù, mi prostro e ti offero

il pentimento del mio cuore contrito che si abissa nel suo nulla e nella Tua santa presenza.

Ti adoro nel Sacramento del Tuo amore, desidero riceverti nella povera dimora che ti offre il mio cuore.

In attesa della felicità della comunione sacramentale, voglio possederti in spirito.

Vieni a me, o mio Gesù, che io venga da Te.

Possa il Tuo amore infiammare tutto il mio essere, per la vita e per la morte.

Credo in Te, spero in Te, Ti amo. Così sia”

I frati del Santo hanno composto questa preghiera che viene recitata e pregata ogni sera.

PREGHIERA A SANT'ANTONIO IN TEMPO DI EPIDEMIA

Caro sant'Antonio,

siamo qui vicino alla tua tomba benedetta

per invocare la tua intercessione.

Tu che hai accolto Gesù tra le tue braccia,

accompagnaci sempre nel nostro cammino,

soprattutto in questo momento di prova

e sii per noi forza,

aiuto e motivo di speranza.

Intercedi presso Dio

affinché protegga le nostre famiglie

le nostre comunità, il mondo intero;

ci liberi e ci guarisca da questa epidemia.

La forza dello Spirito

sostenga i malati e le loro famiglie,

conforti gli anziani e tutti coloro

che vivono nella solitudine;

aiuti col dono della forza

e dell'intelletto quanti sono impegnati

nell'assistenza sanitaria;

rafforzi lo spirito di solidarietà

tra i membri della società

per affrontare insieme questa calamità.

Donaci di conformarci al volere del Padre

seguendo l'esempio di Gesù,

che ha preso su di sé le nostre sofferenze

e si è caricato dei nostri dolori.

Per portarci, attraverso la croce,

alla gioia della resurrezione. Amen

Gloria al Padre ...

